

# Cittadinanza ai palestinesi: Bibi fa il dispetto a Bennett

## PARADOSSO

LA DESTRA  
BLOCCA  
LA LEGGE CHE  
SOSTENEVA

## ISRAELE

» Michela A.G. Iaccarino

“Netanyahu e il Likud hanno danneggiato la sicurezza di Israele per dispetto”. Questo sostiene il premier Naftali Bennett dopo aver ricevuto la prima batosta della sua carriera da primo ministro sulla legge che intendeva riconfermare, riguardante la cittadinanza e i ricongiungimenti familiari dentro i confini da parte di palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza e dal West Bank. Quale sia il clima alla Knesset, il parlamento israeliano, lo testimonia lo scambio di battute tra i protagonisti della lite politica.

**LA MINISTRA** dell'Interno Ayelet Shaked, del partito Yamina di Bennett, ha affermato che la mossa dell'opposizione per bloccare il rinnovo della legge porterà a migliaia di richieste di cittadinanza in più, e ha accusato Netanyahu e i suoi alleati di aver scelto “una politica meschina per lasciare che il Paese bruci”. Netanyahu, e-

stromesso dalla nuova coalizione dopo 12 anni da primo ministro, ha detto senza mezzi termini: “Con tutto il rispetto per questa legge, l'importanza di rovesciare il governo è maggiore”. Poi, in una nota emanata dal Likud, l'accusa al primo ministro: “Sta parlando di danneggiare la sicurezza nazionale? Qualcuno che ha formato una debole coalizione che fa affidamento sui voti dell'estrema sinistra e dei partiti post-sionisti non dovrebbe fingere di preoccuparsi della sicurezza di Israele”. Di certo, la destra e gli estremisti religiosi vivono un bel paradosso: Likud e ‘Sionismo religioso’ sostengono la legge in linea di principio ma hanno votato contro l'estensione, assieme ai partiti ultraortodossi e alla Lista comune, per mettere in imbarazzo il governo. Il voto si è concluso 59 pari; in tal modo non è stata rinnovata la norma sulla cittadinanza e l'ingresso in Israele emanata come misura temporanea nel 2003, al culmine della seconda Intifada. La normativa è stata rinnovata ogni anno ma questa volta il Likud di Netanyahu e i suoi alleati hanno deciso di mettere in imbarazzo Bennett e danneggiare la sua coalizione: otto partiti inclusa la lista a-

raba. Bennett aveva raggiunto un compromesso con Ra'am e la sinistra di Meretz e Labour per estendere la legge di sei mesi invece che un anno e istituire un comitato per trovare soluzioni a 9.700 palestinesi residenti con permessi di soggiorno rilasciati dai militari.

“**CHI VOTA A FAVORE** esprime fiducia nel governo. Chiunque voti contro non esprime la stessa fiducia”, aveva dichiarato il presidente della Knesset, Mickey Levy, a nome di Bennett. La questione non è solo politica: circa 130.000 palestinesi sono entrati in Israele attraverso il ricongiungimento familiare tra il 1993 e il 2003. Lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno, teme che possa aumentare il pericolo di attentati e lupi solitari con il maggior numero di ingressi da parte di Gaza e Cisgiordania. Ieri, intanto, è stato l'ultimo giorno del presidente Rivlin. Oggi alla Knesset passerà le consegne al suo successore, Isaac Herzog.

## NORMA DEL 2003 PER LA SECONDA INTIFADA

**PROROGATA** di anno in anno, la legge sul ricongiungimento familiare, che blocca la concessione automatica della cittadinanza o della residenza israeliana ai palestinesi, sulla base del matrimonio con un israeliano, è stata emanata per la prima volta nel 2003. Il timore è che gli ingressi possano alimentare il terrorismo dentro i confini e la stessa paura esiste ancora oggi

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

